

— L' *Economista* già ha dato un cenno (v. n. 1639) del Congresso mondiale di espansione economica tenutosi recentemente a Mons. I giornali esteri ci danno ora ragguaglio più particolare della ampiezza che il Congresso ha assunto, dell'importanza delle discussioni e degli effetti suoi circa le grandi questioni che agitano il mondo economico.

Tutto il mondo civile, si può dire, partecipò al Congresso: si avevano tremila aderenti e 40 rapporti già prima dell'apertura del Congresso. L'oggetto del Congresso è poi l'indice della vastità degli argomenti: esso doveva studiare i problemi riguardanti gli sbocchi per gli emigranti e per le merci nei paesi nuovi e vecchi; indicare i migliori metodi per formare uomini capaci di espandersi fruttuosamente al di fuori come coloni, negozianti, industriali, agenti consolari o diplomatici, dare indicazioni per il razionale trattamento degli indigeni, per la creazione della marina commerciale, per l'impiego dei migliori agenti di espansione. Nove sezioni formarono parte di questo Congresso colossale: Insegnamento, Statistica internazionale, Politica economica e doganiera, Marina, Espansione civilizzatrice verso i paesi nuovi, Mezzi e Agenti di espansione.

Molti avvertirono già che tale abbondanza di materia è stata forse troppo grande; e infatti ciascun Congressista non poté seguire i lavori di alcun'altra sezione se non della propria. L' *Economiste européen* fa, a proposito di questo Congresso, qualche importante osservazione dal punto di vista finanziario; e per esempio sulla questione della misura in cui la statistica internazionale delle fluttuazioni dell'incasso e del portafoglio delle Banche può essere utilizzata per apprezzare la situazione economica dei diversi paesi. Questione che fu risolta dal Congresso nel seguente modo:

L'unità e la solidarietà del mercato monetario e finanziario internazionale si rivelano sempre più nelle crisi.

Ma se i movimenti dell'incasso metallico e del portafoglio delle Banche, col grado della loro correlazione, devono in ragione della loro notevole importanza formare oggetto di uno studio incessante come indice della situazione economica, l'osservazione dei fatti non permette di dare ai loro rapporti, per tutte le fasi della evoluzione finanziaria e per tutti i luoghi, il rigore assoluto, l'uniformità e la semplicità della formula de Juglar.

A ciascuna fase di sviluppo economico e finanziario, il funzionamento delle Banche e specialmente di quelle di emissione, è modificato da un insieme di condizioni nuove che non si possono negligenze e delle quali non si possono disconoscere gli effetti.

La possibilità di prevedere le crisi e la ripresa degli affari mediante le variazioni correlative dell'incasso e del portafoglio, non può, in causa della complessità stessa dei fenomeni, applicarsi che a brevi scadenze.

Quanto alle previsioni a lunghi intervalli, disse il Congresso doversi tutto ricavare dalla esperienza e dalla discussione; e quanto ai lavori statistici propriamente detti, importa specialmente collegare le ricerche comparative internazionali sulle fluttuazioni del portafoglio e dell'incasso metallico, coll'esame sull'insieme del movimento commerciale delle variazioni dei corsi del cambio, della produzione dei metalli preziosi, e della storia generale dei prezzi.

Importanti furono pure le relazioni di Tito Canovai sui rapporti tra lo Stato e le Banche d'emissione; di Yves Guyot sulle condizioni della Statistica internazionale; di Charles Thiebaud sulla formazione di una statistica internazionale dei valori mobiliari.

— A Reggio Emilia ebbe luogo l'8 ottobre il Congresso delle Cooperative agricole, promosso dalla locale Camera del Lavoro.

Aperto il Congresso da *Vergnanini* che dichiarò subito volersi fare un Congresso pratico, non una rassegna politica, si aprì la discussione sulla proposta di legge relativa alle affittanze collettive.

*Samoggia*, già professore della cattedra ambulante di Reggio ed ora addetto all'Umanitaria di Milano, riferisce sulle affittanze collettive e invocando provvedimenti legislativi perchè Stato, Province, Comuni ed Opere pie possano preferire le cooperative di lavoratori nelle affittanze di beni rustici.

La legge invocata dovrebbe inoltre contemplare agevolazioni fiscali per la stipulazione dei contratti di locazione a cooperative di lavoratori; facilitare il sorgere e il funzionare di uno o più istituti di credito destinati a sovvenire le cooperative assuntrici dei beni rustici e facilitare pure la costituzione ed il funzionamento di cooperative d'acquisto, di vendita, di manipolazione di prodotti, di credito nel seno delle cooperative conduttrici o fra le stesse cooperative.

Queste conclusioni del prof. Samoggia sono approvate.

*Vergnanini* riferisce sul credito agrario da accordarsi alle cooperative assuntrici d'affittanze agricole e dice che occorrerebbe provvedere con qualche disposizione speciale di legge, o migliorare la legge esistente. Dopo breve discussione, le conclusioni del relatore Vergnanini sono approvate.

Si discute poi intorno alla ferrovia Reggio-Ciano. Indi si passa alla relazione Maffi sull'ispettorato obbligatorio delle Cooperative; la discussione si prolunga, ma infine le conclusioni Maffi sono approvate.

Si apre quindi la discussione sull'Istituto Internazionale d'agricoltura e dopo alcune dichiarazioni dell'on. Scipione Borghese, si approva questo ordine del giorno:

« Il Congresso, ricordando il voto della Federazione Americana del lavoro, riconfermando il voto del Congresso di Reggio del 21-22 maggio, che suonava interessamento delle organizzazioni dei lavoratori agricoli per l'Istituto Internazionale d'agricoltura

« domanda che il Governo nella costituzione del Comitato nazionale per il funzionamento dell'Istituto abbia ad includere rappresentanti della Federazione nazionale dei lavoratori della terra e delle Cooperative dei lavoratori agricoli;

« approvando l'idea esposta dal sig. Lubin nella sua lettera al Congresso,

« invita gli organizzatori del Congresso di nominare i rappresentanti delle Cooperative agricole di lavoratori nel caso che si istituisca un Comitato di propaganda;

« dà mandato alla presidenza del Consorzio